Global

N° 9 (Novembre 2008) Pubblicazione quadrimestrale **www.globalhumanitariaitalia.org**

SPECIALE NATALE 2008

Colombia 10 anni di attività
Cambogia contro gli abusi sessuali

Poste Italiane S.p.A.- Spedizione in Abbonamento Postale-D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

☒ Hai cambiato indirizzo di casa?

☑ Abbiamo il tuo cellulare?

☑ Hai un indirizzo e-mail?

Global Humanitaria
Italia Onlus

Attualizza i tuoi dati
Sarà più facile per noi esserti vicino!

Se c'è stato un cambiamento nei tuoi dati personali o nei tuoi dati bancari comunicacelo al più presto chiamando l'**848 808 838** (al costo di una chiamata urbana) o scrivendo una e-mail a **info@globalhumanitariaitalia.org**

Se i tuoi dati sono aggiornati e corretti possiamo informarti più facilmente sui nostri progetti di sviluppo e sulle attività che svolgiamo. **Grazie.**

FOTO **JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

GLOBAL 09 INDICE

PROGETTI

04-09] **Nicaragua:** alimentazione in Nicaragua.
Nepal: visite oftalmologiche a Little Blooms.
Cambogia:cittadino italiano condannato a 2 anni di carcere
Colombia: 10 anni in Colombia
Bolivia: infrastrutture educative

INSERTO DA STACCARE

10-11] Natale 2008 con Global Humanitaria.

SPECIALE

12-15] **Contro gli abusi sessuali su minori in Cambogia.**

SENSIBILIZZAZIONE

16-17] Stand up-Take action!
Buon Compleanno Global
Scommetti che puoi cambiare il mondo.

LE PAGINE DEI SOSTENITORI

18-19] Uno, due... tanti gesti d'amore.
Le nuove bomboniere solidali
Sostieni con il RID, è la scelta migliore che puoi fare.

EDITORIALE

QUELLO CHE È IMPORTANTE DAVVERO

Niente condiziona la nostra esistenza come le circostanze che siamo chiamati a vivere. Quello che accade nella nostra famiglia, sul luogo di lavoro e all'interno delle nostre amicizie si riflette inevitabilmente sulla nostra vita, a volte senza che ce ne accorgiamo. Fino a che punto però possiamo cambiare tutto questo?

In questo numero di Global, l'ultimo del 2008, abbiamo scelto di approfondire due progetti che pongono l'accento sulla formazione e sull'educazione, due valori imprescindibili per cambiare e trasformare la realtà delle cose.

In questa direzione, il progetto di sostegno al laboratorio artigianale tessile femminile in Colombia e la costruzione di una nuova scuola a Parcaya in Bolivia, offrono a tutti i beneficiari gli strumenti per raggiungere l'autonomia per poter poi apportare cambiamenti nella propria comunità e società.

Questi laboratori che impartiscono corsi di disegno tessile, tecnico, industriale e di contabilità rappresentano un'opportunità per queste donne ed una sfida al maschilismo imperante nella società. Come ben sappiamo questa è una delle espressioni di prepotenza più antica e comune in quasi tutte le società per cui le donne vengono da sempre relegate nell'ambito domestico.

L'educazione e l'emancipazione femminile sono due conquiste recenti e continuano a rappresentare una sfida per milioni di donne che vivono nel Terzo mondo. Tutto questo può cambiare? Noi crediamo di si. Tutto questo deve cambiare.

In un momento così buio ed incerto dell' economia mondiale, crediamo sia indispensabile continuare a battersi per questi diritti e valori che hanno una vitale importanza per lo sviluppo dei popoli.

Da qualche tempo si dice che viviamo in una "economia globale"; facciamo in modo che venga "globalizzata" anche l'uguaglianza delle opportunità!

Grazie per essere sempre al nostro fianco in questo cammino.

Andrés Torres [Presidente]

Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.
Viale Monza, 59
20125 Milano (MI) Italia
Tel **02 2831151**
Fax **02 28311524**
e-mail **info@globalhumanitariaitalia.org**
www.globalhumanitariaitalia.org
C.F. 97348900156

NOTIZIARIO ASSOCIATIVO
Editore **Global Humanitaria**
Presidente **Andrès Torres**
Direttore Responsabile **Bettina Bini**
Hanno collaborato in questo numero **Cinta Pluma, Simona Ingellis, Lina Maria Correa, Maria Jesús Escriche, Gabriel Dìaz.**
Fotografie **Juan Diaz, GH, B.B.**
Grafica **Paolo Salvi**
Tipografia **gruppo Imprenta srl- Volturano (Mi)**
Registrazione presso il Tribunale di Milano **n. 479 del 15/06/2005.**

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA SIMBOL FREE LIFE

ALIMENTAZIONE IN NICARAGUA

Primo raccolto per gli alunni delle scuole

La coltivazione della soia nei tre centri scolastici di Rio San Juan offre un' adeguata varietà di prodotti alimentari, che derivano dalla sua lavorazione, per quasi 700 alunni.

Lo scorso aprile, nei tre centri educativi del dipartimento nicaraguense di Rio San Juan, c'è stato il primo raccolto di soia; questa attività fa parte di un progetto voluto fortemente da Global Humanitaria e prevede la diretta partecipazione dei genitori dei bambini che vivono nella comunità della zona.
L'obiettivo è offrire un complemento nutritivo che vada ad aggiungersi alla normale alimentazione di circa 700 bambini che frequentano la scuola primaria e prescolare di San Miguelito, San Carlos e El Castello, affinché si riducano gli indici di denutrizione e si implementi un modello produttivo che migliori l'alimentazione in generale.

I genitori partecipano a tutto il processo di produzione della soia.

La denutrizione infantile nel dipartimento di Rio San Juan ha indici allarmanti; secondo dati forniti dal Sistema Locale di Attenzione Integrale alla Salute nel municipio di San Miguelito, San Carlos e El Castello **il 14 % dei bambini tra i 4 e i 12 anni è a rischio di denutrizione.**
Il progetto ha avuto inizio nell'ottobre 2007 ed ha previsto la semina di soia di 0.35 ettari di terreno. Per fare questo si è potuto contare sulla collaborazione di 81 genitori che, dopo aver partecipato a corsi di formazione, si sono incaricati di seguire la coltivazione.
Inoltre sono loro stessi che si dedicano anche alla preparazione del latte di soia e del formaggio per tutti gli alunni.
"Grazie ai corsi di formazione sul consumo e sulla preparazione della soia abbiamo capito il suo valore e la sua importanza a livello nutritivo" così parla Isidro Estrada, uno dei padri membri del Comitato Regionale della comunità Never Oporta.
E continua "L'altro aspetto importante è l'entusiasmo con il quale lavoriamo tutti insieme ed il sapere che facciamo parte di un progetto che si sta sviluppando per il bene dei nostri figli".
Infatti, nelle comunità, le famiglie e i maestri hanno formato dei piccoli gruppi per organizzare i lavori che contemplano la cura della pianta, l'essicatura delle sementi e lo stoccaggio. Grazie al loro impegno e lavoro, l'aprile scorso a Never Oporta e Melchorita si è avuta la prima raccolta di soia.
A partire da allora, nelle scuole beneficiarie del progetto ogni bambino riceve quotidianamente un bicchiere di latte di soia come complemento nutritivo. Inoltre, data la buona riuscita della raccolta, è stata prevista la semina della soia anche nei patii delle case della comunità oltre che nei cortili delle scuole dove erano già previste. In questo modo oltre a creare competenze a livello locale e a cambiare la cultura alimentare della popolazione, si ottiene una rafforzamento del tessuto sociale grazie al coinvolgimento diretto di tutta la comunità.

Dalla lavorazione della soia si ottiene il latte di soia ed altri derivati.

> FOTO: GLOBAL HUMANITARIA

Nepal
Visite oftalmologiche a Little Blooms

L'estate scorsa Global Humanitaria ha dato inizio ad una campagna di salute rivolta ai bambini di Little Blooms, in Nepal. Grazie al sostegno di una ONG locale (Nepal Netra Jyoti Sangh), che ha messo a disposizione due medici oftalmologi, sono state fatte visite agli occhi ai 226 scolari che frequentano la scuola di Little Bloom.
Si è proceduto alla misurazione della vista ed i bambini che non risultavano nei parametri standard (i livelli considerati normali oscillano tra i 6\6 e 6\9) sono stati sottoposti ad esami più accurati e complessi. Si sono registrati così 30 casi di miopia o ipermetropia che rendono necessario l'utilizzo di occhiali e 32 casi di malattie oculari come congiuntiviti, blefariti (infiammazioni dei margini palpebrali) ed allergie. Due erano i casi più complicati e gravi che hanno previsto il ricovero in ospedale per una operazione.
I bambini che fanno parte del programma di adozioni a distanza di Little Blooms provengono da famiglie di estrazione sociale molto bassa e non hanno i mezzi per poter accedere ai servizi sanitari. Queste attività, come appunto la campagna di salute, vengono realizzate con l'obiettivo di assicurare e garantire a questi bambini la possibilità di diagnosticare e curare patologie e malformazioni in modo che possano crescere sani.
Nepal Netra Jyoti Sangh, è una ONG che lavora dal 1978 nell'ambito della salute oculare, svolgendo attività che prevedono visite in tutto il paese con l'appoggio di organizzazioni come Global Humanitaria.

> **FOTO:** GLOBAL HUMANITARIA

Visita oftalmologica a Little Blooms (HTCN/Global Humanitaria).

Cambogia, cittadino Italiano condannato a 2 anni di carcere per atti osceni a 4 minori

Il tribunale di Sihanoukville, in Cambogia, ha condannato il cittadino italiano, Fabio Cencini di 43 anni, a 2 anni di carcere per abusi sessuali perpetuati nei confronti di quattro minori tra gli 8 e i 13 anni e al pagamento di una multa di 500 dollari per ciascuna vittima. E' stato riconosciuto colpevole degli abusi sessuali, anche se gli è stata concessa l'attenuante di non essere riuscito nel suo intento, fermato appena in tempo dagli agenti della polizia cambogiana. La sentenza è stata resa pubblica lo scorso 11 settembre ed immediatamente l'accusato è ricorso in appello. L'italiano rimarrà così libero fino al giudizio finale.
F. Cencini è stato arrestato a Sihanoukville lo scorso febbraio mentre era in compagnia di un gruppo di bambini e liberato successivamente nel mese di maggio su cauzione. In un primo momento le accuse mosse sono state per abusi sessuali, ma in maggio a causa della nuova legge Anti-Traffico sugli esseri umani, si sono trasformate in semplici "atti osceni contro minori di 15 anni". Il tribunale ha proceduto alla confisca del passaporto di Cencini lasciandolo in libertà vigilata. Sihanoukville, dove è stato arrestato l'italiano, è la più importante città cambogiana sul mare. Dieci anni fa c'erano solo poche guest houses, ma oggi, fra alberghi di lusso e pensioni, il turismo è aumentato così come il numero di bambini sfruttati. Lo sviluppo economico viene pagato anche con le vite dei bambini che diventano schiavi di approfittatori stranieri. Secondo stime ufficiali i bambini schiavi del mercato del sesso in Cambogia sono circa 20.000. Spesso vengono sottratti o comprati alle famiglie, molte volte inconsapevoli, e poi rivenduti ad altre organizzazioni criminali per farli prostituire in strada o nei bordelli.
Il direttore del Progetto Protect con cui Global Humanitaria e APLE (Action Pour les Enfants) lavorano a stretto contatto, Seila Samleang, considera inaccettabile che venga permessa a Cencini la libertà. Nonostante l'equipe di Protect sia molto preoccupata del fatto che l'accusato tenti di mettersi in contatto con le vittime per convincerle a cambiare testimonianza, il tribunale ha comunque deciso che potrà rimanere libero fino al giudizio di appello.

> **FOTO:** GLOBAL HUMANITARIA

10 anni in Colombia

IN DIECI ANNI DI ATTIVITÀ, GLOBAL HUMANITARIA SI È OCCUPATA DI 57 MENSE SCOLASTICHE DI CUI BENEFICIANO CIRCA 21.000 BAMBINI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE. E' STATO CONSEGNATO MATERIALE SCOLASTICO PER 15.000 ALUNNI ED È STATA OFFERTE ATTENZIONE MEDICA PREVENTIVA A CIRCA 12.000 PICCOLI.

Lina Correa, Direttrice della organizzazione nel paese Sud americano, ricorda questi primi 10 anni di attività.

Sono passati 10 anni dall'inizio delle attività di Global Humanitaria nel municipio di Tumaco nel Dipartimento di Nariño. La prima sfida è stata persuadere persone particolarmente sensibili ad adottare a distanza bambini che vivevano in condizioni di povertà. L'obiettivo era creare un fondo destinato a progetti sull' educazione, sulla salute e sulla alimentazione per cercare di migliorare le condizioni di vita della popolazione infantile. Global Humanitaria è nata così nel 1998 e le sue attività sono iniziate proprio sulla costa del pacifico colombiano.

Nel 1999 sono stati accolti tra i 2.000 e 3.000 bambini ed è iniziato il lavoro nel municipio di Tumaco e di Francisco Pizarro (Salahonda). In seguito l'associazione ha esteso il suo operato anche ai municipi di Mosquera e di El Charco, nella costa pacifica nel dipartimento di Nariño. In un primo momento l'attenzione è stata focalizzata esclusivamente sulla popolazione infantile soprattutto riguardo ai settori della salute, dell'educazione e dell'alimentazione. Ci si occupò quindi di 57 mense scolastiche, portando benefici a 20.000 bambini

Sviluppo Comunitario in Colombia
Appoggio ai laboratori artigianali famminili

che frequentavano le scuole. Inoltre è stato consegnato materiale scolastico a 15.000 bambini sostenuti a distanza ed è stata assicurata attenzione medica preventiva a circa 12.000 piccoli. Attualmente ci occupiamo di 15.000 minori.
L'associazione poi ha concretizzato i suoi sforzi nello sviluppo di progetti che riguardassero le infrastrutture, come la costruzione e l'equipaggiamento di scuole, di mense scolastiche, di acquedotti, di impianti di depurazione e di laboratori clinici. Progressivamente sono iniziati anche progetti produttivi per creare e garantire le basi per un reale cambiamento nelle condizioni di vita delle famiglie dei bimbi sostenuti a distanza. Oggi, lo sviluppo sostenibile, le azioni umanitarie e l'educazione allo sviluppo costituiscono le tre aree principali sulle quali l'organizzazione basa il suo lavoro.

> **TESTO:** LINA MARIA CORREA **TRADOTTO:** BETTINA BINI

FOTO: JUAN DÍAZ / GLOBAL HUMANITARIA

Nel mese di marzo si è concluso con successo il progetto di sostegno al laboratorio artigianale dell'associazione "Donne Unite per il Futuro (Mujer Unidas por un Futuro)" di Salahonda, in Colombia. Il progetto consisteva nell'impartire corsi di disegno, di produzione e di gestione dell'attività artigianale e nel cercare di dare loro sostenibilità e competitività nel mercato.
"Ci hanno insegnato a tenere la contabilità, a lavorare la fibra naturale, ad usare la macchina da cucire ed a ricamare. Sono molto contenta perché grazie a questo progetto ora posso occuparmi dei miei figli. Ho terminato i miei studi e ora sono diventata la segretaria dell'associazione" così racconta Franci Cortès di 36 anni. Nel 2005 alcuni tecnici di Global Humanitaria, che lavoravano nella identificazione di progetti, hanno visitato questo laboratorio iniziato nel 1994 dalla Compagnia di Maria. Fu allora che il gruppo di donne manifestò il desiderio di trasformare il laboratorio in una iniziativa sostenibile. Un anno dopo il Laboratorio di Disegno (programma statale di appoggio all'artigianato) mise a disposizione del progetto professionisti esperti di disegno tessile, tecnico ed industriale, di gestione dell'impresa, di tecniche di marketing e di preparazione ad eventi commerciali. Global Humanitaria ha completato la formazione impartendo corsi di contabilità di base e promuovendo attività focalizzate al consolidamento del gruppo e al rafforzamento delle capacità organizzative.

Donna intenta a confezionare una borsa artigianale

"Ci piacerebbe andare avanti nel lavoro ed avere un nostro locale, oltre a coinvolgere persone che apprendano, lavorino e si guadagnino da vivere". Così segnala Mercedes Yepez che è nell'associazione da 14 anni.
Il gruppo attualmente ha cinque nuove linee di produzione tra cui l'uso delle fibre naturali (palma tetera). L'associazione inoltre fa parte della corporazione di artigiani e conta sulla consulenza del Laboratorio di Disegno per la commercializzazione, la diffusione dei prodotti ed ha un proprio catalogo alla pagina www.tumacotumano.com .

Infrastrutture educative in Bolivia
Inaugurazione di una nuova scuola a Paracaya

Il nuovo edificio e le nuove aule della scuola di Paracaya

La comunità indigena di Paracaya può contare su una nuova infrastruttura scolastica di cui beneficiano quasi 600 bambini.

Lo scorso marzo è stata inaugurata a Paracaya, Bolivia, una nuova scuola costruita da Global Humanitaria per accogliere 580 alunni. Il centro scolastico dispone di 21 aule, di due laboratori, di una biblioteca, di un ufficio, di una sala riunioni e di servizi igienici. La sua costruzione è il risultato dell'iniziativa promossa dalla comunità stessa che ha cercato l'appoggio dei membri del governo locale e di Global Humanitaria per farsi aiutare.

Gli abitanti di Paracaya e delle comunità limitrofe infatti hanno indetto diverse riunioni per poter discutere con i rappresentanti scolastici in modo che il progetto entrasse a far parte del Piano Annuale del 2006-2007 e che il municipio destinasse le proprie risorse al finanziamento del progetto stesso. Dopo una prima fase di intensi lavori di organizzazione e pianificazione, il progetto è finalmente iniziato nell'ottobre 2006 e le opere sono durate 16 mesi. Global Humanitaria si è assunta, insieme al municipio, il costo dei materiali per la costruzione e il costo della manodopera. Il municipio inoltre ha partecipato all'acquisto di parte dell'equipaggiamento. La popolazione scolastica beneficiaria di questo progetto è formata da 580 alunni tra i 4 e i 12 anni che frequentano la scuola primaria e quella prescolastica. La maggior parte di loro sono di origine indigena e la loro lingua madre è il quechua, anche se a scuola imparano lo spagnolo come seconda lingua.

In Bolivia, la mancanza di infrastrutture educative adeguate è maggiormente tangibile nelle zone rurali dove si registrano bassi indici di immatricolazione e alti tassi di abbandono scolastico. Sebbene le tasse di iscrizione stiano in parte diminuendo, la maggior parte della popolazione non riesce comunque a portare a termine il primo ciclo di studi.

All'inaugurazione, che si è tenuta il 7 di marzo, i direttori scolastici ed i rappresentanti dei comuni hanno sottolineato quanto questa nuova struttura sia un sostegno prezioso ed importante per dare impulso al settore educativo della zona portando beneficio a tutta una popolazione che per tanto tempo è rimasta ai margini della società.

Il 55,6% della popolazione infatti vive in condizione di povertà assoluta, le famiglie lavorano nei campi e quel poco che guadagnano non è sufficiente per vivere in modo dignitoso.

> **TESTO:** ASTRID STRELLANAUR / GLOBAL HUMANITARIA BOLIVIA **TRADOTTO:** BETTINA BINI **FOTO:** GLOBAL HUMANITARIA

La scuola della comunità di Paracaja prima e dopo l'intervento di Global Humanitaria

Un'opportunità per molti bambini

La scuola di Paracaya si trovava in una situazione di estremo deterioramento e decadimento. Più volte è stata costretta a limitare le iscrizioni degli alunni per mancanza di aule e di spazi adibiti e sicuri. Le stanze risalivano infatti al 1953 ed erano vecchie e fatiscenti, fatte di adobe (fango, acqua e paglia) con il tetto logorato. La maggior parte dei bambini, che vivevano nella zona di Paracaya, non avevano quindi altra alternativa che smettere di andare a scuola, dal momento che le loro famiglie non avevano i mezzi per poterli mandare in scuole più lontane o in comunità con maggiore offerta di centri educativi. Sviluppare in quella zona un' attività educativa sembrava impossibile ed irrealizzabile. Invece grazie alla volontà di tutti è stato fatto.

Ora, grazie al progetto, gli ambienti sono stati resi conformi e comodi per dare a questi piccoli la possibilità di poter studiare in modo efficace e proficuo. Inoltre, sebbene la maggior parte degli alunni risiedano a Paracaya, la scuola accoglie anche bambini che provengono dalle comunità limitrofe che ora avranno finalmente l'opportunità di terminare il primo ciclo di studi. **Astrid Strellanaur/Global Humanitaria Bolivia**.

NATALE 2008 CON GLOBA

A Natale fai gli auguri insieme a Global Humanitaria e scegli la solidarietà. Con un semplice gesto

TI PIACEREBBE FARE UN BEL REGALO?

Partecipa allora alla "Campagna Giocare Condividendo" e scegli di fare una libera donazione per l'acquisto di giochi collettivi e di materiale didattico (puzzles, domino, giochi da tavolo, libri, palloni, strumenti musicali e molto altro ancora) che verranno comprati e regalati per Natale a tutti i bambini coinvolti nei nostri progetti. Regalare giochi da fare in gruppo è un modo per insegnare ai piccoli a convivere ed a condividere il gioco.

L'anno scorso abbiamo allestito piccole ludoteche in Perù ed alcune biblioteche in Guatemala, sono stati inoltre acquistati strumenti musicali per le scuole indiane, materiale sportivo e giochi pedagogici per le scuole della Cambogia, del Nepal, della Bolivia, della Colombia e del Nicaragua.

E' stato un successo e la campagna ha raggiunto tutte le nostre case di accoglienza, i centri di attenzione al bambino e le circa 680 scuola con cui Global Humanitaria collabora.

Anche quest'anno ci riproviamo perchè siamo convinti che "giocare" sia un valore positivo per il futuro dei piccoli.

PARTECIPA A "GIOCARE CONDIVIDENDO" e questo Natale nessun bambino rimarrà senza un regalo.

FAI SORRIDERE LE BIMBE DELLA CASA DI SAKARACH

Oppure aiutaci a sostenere "la casa di accoglienza Sakarach I" che da protezione a bambine che hanno subito abusi e maltrattamenti nella zona di Phnom Penh, capitale della Cambogia. L' obiettivo di questo progetto é poter offrire loro i mezzi necessari per riaversi da una infanzia segnata dalla miseria, dagli

abusi e dalle vessazioni, dando loro l' opportunità di crescere in un ambiente favorevole per l' integrazione sociale e il loro sviluppo come persone.

Scegli di fare una libera donazione e le bimbe che vivono all'interno della casa potranno continuare a vivere serenamente e ricevere l'affetto che è stato loro negato.

COME PUOI FARE:

- Fai la tua donazione con bonifico bancario:
  Banca Popolare di Milano
  Agenzia 2 Via Melchiorre Gioia, Milano
  IT35C 05584 01602 000000004372
  causale: Giocare Condividendo o Sakarach I
- O con bollettino postale:
  INT : Global Humanitaria Italia ONLUS
  CP : 58778366
  causale: Giocare Condividendo o Sakarach I

IL NATALE SARA' UN

AL HUMANITARIA

contribuirai a migliorare la vita di tanti bimbi e delle loro famiglie..

ACCENDI LE CANDELE "FIOCCO DI NEVE"

Accendi le nostre candele solidali e accenderai anche il sorriso e la speranza in tanti bambini e nelle loro famiglie.

Le candele sono piccoli "fiocchi di neve" e possono essere un simpatico pensiero da regalare ai tuoi amici o utilizzare come decorazione dell'albero di Natale o all'interno dei tradizionali cesti natalizi.

COME SONO FATTE:
Le candele hanno un diametro di 6 cm con doppio stoppino e sono disponibili in bianco o in spruzzato oro,
Confezione: cellophane, rafia ed allegato cartoncino augurale formato aperto 4X8cm e formato chiuso 4X4cm.
testo interno: "Come una candela ne accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore ne accende un altro e così si accendono migliaia di cuori. (Lev Tolstoj)

Ordine minimo 1 scatola da 9 pezzi
Offerta minima 38,00 ? (a scatola da 9 pezzi) + spese di spedizione

PER RICEVERLE A CASA
Per effettuare l'ordine o per avere maggiori informazioni è sufficiente scrivere un' e-mail a
info@globalhumanitariaitalia.org
oppure chiamare il numero
02-2831151 .

PER IL VERSAMENTO
con bonifico bancario:
Banca Popolare di Milano
Agenzia 2 Via Melchiorre Gioia, Milano
IT35C 05584 01602 000000004372
causale: candele natale 2008
o con bollettino postale:
INT : Global Humanitaria Italia ONLUS
CP : 58778366
causale: candele natale 2008

A FESTA PER TUTTI!

Nelle strade di Phnom Penh ci sono decine di bambini che lavorano e sono vittime potenziali dei pedofili che Protect persegue.

CONTRO GLI ABUSI SESSUALI SU MINORI IN CAMBOGIA

5 ANNI DI SUCCESSI E PASSI IN AVANTI

DALLA SUA CREAZIONE PROTECT HA APERTO 180 INCHIESTE PER CASI DI PEDOFILIA. HA OTTENUTO L'ARRESTO DI 70 SOSPETTI ED, AD OGGI, 36 DI LORO SONO STATI GIUDICATI E CONDANNATI AL CARCERE.

Il Progetto PROTECT è nato nel gennaio del 2003 in Cambogia, uno dei paesi più poveri dell'Asia; il 77% dei suoi 14 milioni di abitanti sopravvive con meno di 2 dollari al giorno. Organizzazioni locali stimano che siano tra i 1.000 ed i 1.500 i bambini che vivono nelle strade della capitale Phnom Penh senza una famiglia e siano tra i 10.000 ed i 20.000 quelli che lavorano per poter mangiare. Questa situazione di abbandono e non controllo li rende estremamente vulnerabili.

Il progetto nacque per difendere il diritto di tutti i bambini ad essere protetti da qualsiasi tipo di abuso, per denunciare e perseguire quanti commettono reati di pedofilia e per sensibilizzare verso un rafforzamento delle leggi su questo tema.

Sono trascorsi ormai 5 anni dalla nascita del progetto, ed ad oggi si è offerta assistenza legale a un totale di 143 bambini vittime di abusi sessuali e protezione psicologica ad altrettanti 161 minori. Le vittime provengono da diverse province ma soprattutto dalla capitale Phnom Penh, dove è nato il progetto. Dal 2005 anche la città di Sihanoukville può contare su uffici e personale di Protect e dal 2007 anche Siem Rep.

Dalla sua creazione, **Protect ha avviato 180 inchieste per casi di pedofilia**. Ha ottenuto l'arresto di 70 sospetti, la maggior parte stranieri. Per ottenere tutto questo Protect presenta le prove che raccoglie nel corso delle sue indagini alla polizia locale responsabile della zona dove viene commesso l'abuso. A partire da quel momento, decidere l'arresto o meno del sospetto, dipende esclusivamente dalla polizia locale. Ad oggi 36 dei sospetti sono stati giudicati e condannati al carcere. Queste cifre rappresentano un grande passo se si pensa che, fino a pochissimi anni fa, i reati di pedofilia restavano nella più cruda e assoluta impunità.

Protect segue tre linee guida:

1. Investigazione su sospetti e supporto alle attività di polizia.
2. Difesa legale delle vittime durante processi aperti contro pedofili.
3. Assistenza psicologica alle vittime.

Il lavoro di investigazione è molto importante, richiede perspicacia, discrezione, sensibilità e tanta pazienza. L'equipe di 29 investigatori di Protect lavora quotidianamente osservando e seguendo nelle strade i possibili pedofili, girando video, scattando fotografie ed individuando le possibili vittime. Normalmente la tecnica per circuire i bambini di strada prevede prima di tutto la conquista della fiducia delle loro famiglie, attraverso l'aiuto economico nel pagamento dell'affitto, della scuola e offrendo loro gite ed escursioni. Il lavoro degli investigatori diventa così ancora più difficile per la reticenza dei bambini stessi e delle famiglie che negano di conoscere adulti stranieri. E' difficile avvicinarli parlare con loro e spiegare quello che stanno subendo perché loro stessi pensano che gli investigatori stiano distruggendo l'unica possibilità di guadagno. Una delle investigatrici si chiama Chantha, ha 21 anni e lavora nella spiaggia e nelle strade di Sihanoukville. Il suo fisico minuto e la sua capacità di farsi passare per chi non è, le hanno permesso di condurre indagini complicate; si infiltra in conversazioni di minori e riesce a parlare anche direttamente con i pedofili per carpire informazioni. Racconta che la maggior parte di loro sono turisti che appartengono alla classe media e provengono dall' Europa, dall'Asia e dall'America del nord e vengono in Cambogia per comprare il silenzio delle famiglie e della polizia e fare quello che in patria hanno difficoltà a perseguire. Un fattore rilevante di forte richiamo in questo paese, è la presenza di un numero di persone giovani decisamente superiore ai paesi occidentali; il 70% infatti dei 14 milioni di cambogiani ha meno di 25 anni. Inoltre, la mancanza di educazione delle maggior parte della popolazione, crea una forte ignoranza sull'importanza di questioni legate al tema.
L'abuso sessuale è un abuso di potere sull'ignoranza e sulla innocenza di questa gente.
La mancanza di leggi e la scarsa volontà per farle applicare è altresì una delle ragioni per la quale la Cambogia è una delle mete preferite per il turismo sessuale.
Fortunatamente la nuova legge sulla Lotta al Traffico Umano e allo Sfruttamento Sessuale del 2008 si è adeguata per la prima volta alla normativa internazionale. Sotto l'espressione "qualsiasi forma di sfruttamento" la legge include finalmente anche lo sfruttamento sessuale infantile, la pornografia, il traffico di esseri umani ed il commercio sessuale con minori di 18 anni. Per questi delitti sono previsti pene comprese tra i 15 e i 20 anni di carcere. In caso di reiterazione del delitto viene applicato il massimo della pena. La legge regola anche il possesso di materiale pornografico che viene punito fino a 5 cinque anni di carcere. Tuttavia alcuni articoli della legge rimangono ancora un po' confusi.

Ottenere la condanna di coloro che commettono abusi fa parte degli obiettivi del Progetto Protect. Una volta iniziato il processo il personale dell'associazione offre alle vittime e alle loro famiglie assistenza legale gratuita. Gli avvocati di Protect controllano che il processo si svolga in modo corretto e che le vittime abbiamo un giusto trattamento dal punto di vista umano e legale.

Importante è anche l'assistenza psicologica che viene offerta dall'associazione ai piccoli abusati. Nelle tre case di accoglienza (Sakarach I, Sakarach II e Our Home) che Global Humanitaria e Our Home mantengono nella capitale cambogiana, vivono un totale di 82 bambini e bambine. Molti di loro sono stati vittime di abusi sessuali commessi da pedofili stranieri, familiari, vicini di casa o amici di famiglia. Nelle case di accoglienza vengono aiutati a superare lo shock fisico e psicologico, vivono insieme ad altri bambini e ricevono cibo, istruzione, cure ed affetto per poter crescere sereni.

Fortunatamente grazie a campagne di sensibilizzazione il fenomeno dello sfruttamento sessuale minorile sta portando ad una progressiva presa di coscienza da parte della società cambogiana. Il lavoro congiunto dello Stato, dei rappresentanti diplomatici stranieri e delle ONG, stanno mostrando che le cose possono cominciare a cambiare.

> FOTO: JUAN DÍAZ

Sopra: la vita trascorre nelle strade della capitale cambogiana.
Sotto: Un'immagine ricorrente nelle strade della capitale; un uomo occidentale cammina dando la mano ad un minore cambogiano

DUE STORIE PER RIFLETTERE

KO, IL LUSTRA SCARPE.

Ko è un bambino di 13 anni che vive a circa 35 chilometri da Phnom Penh dopo che una impresa di costruzione ha costretto la sua famiglia e tante altre ad abbandonare la propria casa e lasciare la capitale.

Ora vivono in una abitazione costruita con pezzi di legno e di canne. L'interno è vuoto e senza luce. Sul pavimento, fatto di terra, ci sono solo pochi recipienti. Fuori dalla casa non c' è nulla, non ci sono alberi, non ci sono animali e manca l'acqua. Questa è stata l'unica soluzione che gli è stata offerta dopo l'espulsione da Phnom Penh. Lontano dalla città i suoi genitori sono rimasti senza lavoro ed ora la sopravvivenza della famiglia dipende da Ko.

Il bambino racconta che guadagna qualche soldo lustrando le scarpe nella capitale e vendendo il fuoco per accendere gli incensi alle persone che pregano nei templi buddisti durante le feste religiose.

Il ragazzo è molto timido, i suoi occhi sono enormi e la sua voce è dolce e pacata.

Racconta che la maggior parte del denaro che guadagna ogni giorno, se ha fortuna circa 3 dollari, lo spende per il viaggio da casa sua alla città. Ma non c'è alternativa migliore.

Dal suo metro e poco più di statura, è cosciente del fatto che se non va in città tutti giorni non ci sarà nessuna entrata economica per la sua famiglia; loro non hanno cibo per mangiare.

Le strade di Phnom Penh sono piene di bimbi lavoratori come Ko, che giocano e vanno a scuola solo saltuariamente perché troppo occupati a badare alla propria sopravvivenza.

Il parco divertimenti di New Garden, racconta il piccolo, è un ottimo posto per guadagnare qualche riel (valuta cambogiana) lustrando scarpe o vendendo manghi, dal momento che è una zona molto frequentata da tanti cambogiani e stranieri che ogni giorno passeggiano e trascorrono lì il loro tempo.

Un giorno del lontano 2005 è arrivato a New Garden un australiano, Damien Walker di 27 anni che ha convinto Ko a seguirlo nel suo appartamento di Phnom Penh. Damien ha abusato di lui e di altri cinque ragazzi in più occasioni, come hanno potuto appurare gli investigatori di Protect. Dopo la denuncia alla polizia locale Walker fu condannato a 10 anni di prigione.

> FOTO: JUAN DÍAZ

Ko insieme alla sua famiglia di fronte alla sua casa.

REAKSMEY, UNA BIMBA TIMIDA E RISERVATA

Tra la folla e le auto un turista non passa mai inosservato. A lui arrivano offerte di ogni tipo, da guide turistiche, dolci e frutta, a massaggi con sesso incluso. Il turista rappresenta la possibilità di trovare un sollievo economico passeggero.

Questo è quello che ha visto in un primo momento la mamma di Reaksmey, una delle bimbe che ha subito abusi sessuali, in Hens Ulrich, uno svizzero di 69 anni.

Niente faceva capire la vera natura di quest'uomo che all'apparenza sembrava una persona buona e amabile. Ulrich era arrivato in Cambogia nel 2003 in cerca di "nuove esperienze", così si legge in una sua intervista, disilluso dalla sua sfortunata vita in svizzera. Si è installato quindi in una appartamento sulla riva del fiume vicino alla zona turistica ed in poco tempo ha conosciuto una donna che vendeva caramelle e dolci. Lei era la madre di Reaksmey, una bambina timida ed esile che aiutava la mamma a vendere nella strada. Gli investigatori di Protect conoscono bene la strategia adottata da Ulrich per ottenere la fiducia delle famiglie delle sue vittime, tecnica basata sul dimostrare una grande generosità nel coprire alcune spese per le famiglie. Questa generosità costante ha permesso ad Ulrich di avvicinarsi sempre di più alla bambina fino a riuscire a restare da solo con lei abusandone ripetutamente sotto finto affetto paterno. Tutta questa parvenza di bontà e gentilezza è proseguita per almeno tre anni, durante i quali lo svizzero ha fatto di tutto per rimanere da solo con lei nella sua camera d'albergo dove trascorreva gran parte del suo tempo e dove è stato arrestato grazie alle prove raccolte da Protect nel corso del 2006. "Lei mi voleva bene alla sua maniera, quasi come una donna" così cerca di difendersi "Io vivevo tra la paura e la felicità. Alcuni giorni mi dicevo: che stai combinando bandito? Altri giorni sentivo che il mondo mi approvava e tutto era normale."

L'anno in cui lo svizzero è approdato in Cambogia è stato proprio l'anno di inizio del Progetto Protect. Come tutti i pedofili che vengono in Cambogia non immaginava che il suo delitto fosse perseguibile.

Nel marzo del 2007 Ulrich è stato giudicato dal tribunale della capitale. Durante l'udienza si è assistito ad una scena rappresentativa di quanto lo svizzero avesse legato con la famiglia della vittima; mentre l'uomo aspettava di entrare nel tribunale giocava con la sorellina più piccola di Reaksmey sotto gli occhi indifferenti di mamma e papà e della polizia locale.

Una volta iniziata la seduta, la bambina rispondeva alle domande dell'avvocatessa Samphon Sopharat dietro un paravento per non farsi intimorire dallo sguardo di Ulrich seduto a pochi metri da lei.

Nel marzo del 2007 finalmente lo svizzero è stato condannato a 11 anni di carcere e al pagamento di 1.250 dollari alla vittima. Una volta scontata la pena sarà espulso dal paese e non potrà più tornarci. Ora Reaksmey vive in una casa di accoglienza nella capitale cambogiana. > FOTO: JUAN DÍAZ

Ritratto di Reaksmey. I genitori della vittima con la sorella minore mentre gioca con Ulrich nel cortile del tribunale di Phnom Penh

Stand up - Take action

"Vuoi la pace? Pedala!"

Tra il 17 e il 19 ottobre 2008 milioni di persone in tutto il mondo si sono alzate in piedi per chiedere il rispetto degli impegni internazionali assunti dai Capi di Stato mondiali quando hanno sottoscritto gli 8 obiettivi del millennio ed in particolare per sradicare la povertà estrema che ancora affligge tanta parte dell'umanità.
E' lo STAND UP – TAKE ACTION, iniziativa della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite che per il terzo anno consecutivo ha chiesto a tutti noi un piccolo gesto per essere parte di una grande rivoluzione mondiale. Ci siamo alzati in piedi per fare sentire le nostre voci e ricordare al Governo italiano di rispettare i propri impegni a partire dalla finanziaria di ottobre; è stato un gesto semplice, ma estremamente significativo. E' stato un modo pacifico per dimostrare la nostra attenzione nei confronti delle ingiustizie del pianeta e per sollecitare i leader politici a mantenere la promessa di mettere fine alla povertà entro il 2015.

Tappa alla Casa della Pace.

STAND UP
TAKE ACTION
CONTRO LA POVERTÀ E PER GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO

GLOBAL HUMANITARIA ITALIA ONLUS ha aderito allo Stand Up! ed ha partecipato domenica 19 ottobre all'iniziativa "Vuoi la Pace? Pedala!", organizzata dal Coordinamento Pace in Comune e dalla Provincia di Milano, per chiedere il rispetto degli impegni sugli obiettivi del millennio e per celebrare il 60° anniversario della Dichiarazione ONU sui diritti dell'uomo.

Esposizione fotografica "Perù: storie del lavoro infantile".

Banchetto Global Humanitaria Italia Onlus

E' stata la più grande manifestazione a favore della pace della Provincia di Milano nel corso del 2008! Da 5 percorsi diversi che hanno attraversato la Provincia di Milano, molte persone sono affluite in bicicletta in Piazza Duomo per unirsi e manifestare il loro impegno per la realizzazione degli obiettivi del millennio e per una efficace lotta contro la povertà, nel mondo e nel nostro territorio.
Una delle tappe della biciclettata è stata alla Casa della Pace dove sono intervenute Irma Dioli, Assessora alla Pace, Partecipazione e Cooperazione Internazionale della Provincia di Milano e Marina Ponti, Direttrice per l'Europa della Campagna dell'ONU per gli Obiettivi del Millennio. La tappa è stata dedicata ad uno degli obiettivi: la riduzione della mortalità infantile, per questo motivo Global Humanitaria è stata invitata a presentare l'esposizione fotografica "Perù: Storie del Lavoro Infantile" di Juan Diaz sul lavoro infantile in Perù.

A sinistra Marina Ponti, Direttrice Europea Campagna ONU per Obiettivi del Millennio.
A destra Irma Dioli, Assessora alla Pace Partecipazione e Cooperazione Provincia di Milano.

Per maggiori informazioni sulla campagna Stand Up!:
http://www.millenniumcampaign.it/standup2008/

Buon compleanno Global!

In occasione del 20 novembre, Giornata Universale per i Diritti del fanciullo, Global Humanitaria Italia Onlus ha festeggiato i suoi primi 5 anni di attività al Circolo "I Navigli" di Milano presentando l'esposizione fotografica "Perù: Storie del Lavoro Infantile", con il patrocinio della Provincia di Milano. Questa iniziativa fa parte della campagna di sensibilizzazione "Il lavoro non è una cosa da bambini" che Global Humanitaria ha iniziato nel mese di giugno per informare e sensibilizzare sulle problematiche del lavoro infantile nel mondo con un approfondimento sulla situazione dei bambini lavoratori in Perù, il paese dove, secondo la Commissione del lavoro del Gruppo Parlamentare per l'Infanzia, quasi 2 milioni di bambini sono costretti a lavorare.

All'inaugurazione della mostra al Circolo Culturale "I Navigli" è stata nostra gradita ospite Carla Bottazzi, Responsabile Servizio Cooperazione Internazionale della Provincia di Milano, insieme a tanti amici e sostenitori dell'associazione. **Insieme abbiamo spento le candeline per i 5 anni dell'Associazione.**

La mostra è gratuita e rimarrà aperta
dal 20 novembre fino al 15 dicembre 2008
dalle 15.00 alle 21.00
(sabato dalle 17.00 alle 21.00 e domenica chiuso)
presso il Circolo Culturale "I Navigli"
Via De Amicis,17 Milano

Vi aspettiamo!

Scommetti che... puoi cambiare il mondo?

Global Humanitaria Italia Onlus partecipa a "Scommetti che puoi cambiare il mondo?" una maratona virtuale di solidarietà all'interno del network web della concessionaria di Tiscali.

Il network è formato dai siti tiscali.it, ansa.it, teleborsa.it, excite.it, ilmeteo.it e dagospia.com, sviluppa ogni mese oltre 500 milioni di pagine generate da oltre 8 milioni di utenti unici. L'iniziativa, della durata di tre mesi (dal 15 ottobre al 15 gennaio) prevede il coinvolgimento di 6 associazioni tra cui anche Global Humanitaria Italia Onlus.

Come funziona: l'operazione permette agli utenti che si collegano al sito http://campagna-social.tiscali.it o che navigano sui siti del network, di "scommettere" sulle iniziative delle associazioni, dando il proprio contributo al sostegno di uno dei progetti umanitari attraverso una donazione. E' sufficiente scegliere il paese sul quale si intende "scommettere" ed uno dei progetti correlati ed effettuare infine la promessa di donazione compilando il form online, una volta fatta la propria scommessa si riceve un gadget virtuale come testimonianza della propria partecipazione. Gli utenti potranno poi approfondire meglio le tematiche grazie alle schede descrittive relative ad ogni paese e grazie ai frequenti aggiornamenti che verranno pubblicati dalle associazioni.

I paesi ed i progetti sui quali è possibile donare sono diversi; dalle adozioni a distanza, all'aiuto ai bambini abbandonati, dallo sviluppo di una comunità, alla lotta alla povertà fino ai progetti di sostenibilità agricola ed ambientale. Global Humanitaria Italia Onlus partecipa con 5 progetti in 5 paesi differenti.
In Bolivia ed in Nicaragua abbiamo presentato progetti sul sostegno a distanza, un modo efficace per sentirsi più vicini a chi è meno fortunato, in India ed in Cambogia invece cerchiamo aiuto per sostenere la casa di accoglienza per bambini di strada a Sitakundu (India) e la casa di accoglienza di Sakarach I (Cambogia) per i minori abusati, infine in Perù vogliamo scommettere sul progetto di mense scolastiche.

Vai anche tu su http://campagna-social.tiscali.it cerca Global Humanitaria Italia Onlus ed i suoi progetti e scommetti insieme a noi.

Insieme cambieremo il mondo!

UNO, DUE...TANTI GESTI D'AMORE.

Un grazie speciale al signor Primo e alla sua famiglia da tutta Global Humanitaria per i tanti gesti d'amore che in questi anni ha rivolto ai bimbi che sostiene a distanza.

Uno dei piccoli si chiama Alexander, ha 9 anni e frequenta il quarto anno della scuola primaria della Comunità Cabanilla in Perù, dove vive con i suoi genitori e i suoi due fratelli.
Il suo papà di professione fa il tessitore, ma non disponendo di risorse economiche sufficienti per poter lavorare e vendere i tessuti, era costretto ad affittare un telaio. Grazie alla generosità del signor Primo, il papà di Alexander da oggi ha un telaio nuovo e di proprietà insieme a tutto l'occorrente per tessere (matasse, fili, strumenti etc etc).

Susana anche lei ha 9 anni ed è peruviana, ma vive nella Comunità di Cabana, municipio di Lampa con la sua mamma Cecilia e il suo papà Ruben che fa il minatore. La loro casa era fatiscente, estremamente piccola e situata in una zona scomoda ed impervia, il signor Primo ha quindi deciso di comprare loro un terreno di 1.100 mq dove poter costruire una casa nuova e poter coltivare anche una parte di campo a patate, orzo e avena.

Il sostegno a distanza è anche questo!

Grazie a tutti quelli che insieme al signor Primo ci aiutano e ci sostengono con forza giorno dopo giorno per dare un'opportunità a chi ne ha più bisogno.

GRAZIE!

Alexander ed i suoi genitori di fianco al telaio nuovo regalato dal Sig. Primo.

La mamma di Susanna firma il contratto di acquisto del terreno.

Il papà di Alexander mentre lavora al telaio affittato

Susanna e la sua famiglia posano sul terreno regalato dal Sig. Primo.

SCOPRI LE NUOVE BOMBONIERE SOLIDALI

Sono tante le occasioni e le ricorrenze da ricordare e festeggiare insieme ai tuoi cari: matrimoni, battesimi, comunioni e lauree per citarne solo alcune… e sono altrettanti i modi per renderle speciali, allegre e ancora più preziose.
Non hai mai pensato alle bomboniere solidali? Darai al tuo giorno un significato davvero unico e socialmente utile.
Quelle che ti proponiamo noi sono piccole candele profumate e colorate che, oltre a essere un simpatico ricordo della tua festa, accendono i sorrisi di tanti bambini che nel mondo vivono in situazione di povertà.

Puoi scegliere:
- **candela "ovale"** profumata (diametro cm. 3,5 X 7,5 h 6,5 colore giallo/arancio).
- **candela "mondo"** profumata (diametro cm. 6 colori misti).
- Oppure semplici **"cartoncini"** da personalizzare a mano con data e nome che potranno accompagnare il tuo sacchettino dei confetti o essere disposte sulla tavola degli invitati come segnaposto.

Per maggiori informazioni puoi visitare il nostro sito internet www.globalhumanitariaitalia.org e cliccare sul box bomboniere.
Per ordinarle basta semplicemente chiamarci al numero di telefono 02-2831151 o scrivere una mail all'indirizzo di posta elettronica: comunicazione@globalhumanitaria.org, saremo lieti di darti tutte le informazioni su come fare per riceverle.

Scegli le candele solidali e contribuirai ad aiutare bambini che sopravvivono in situazione di povertà!

SOSTIENI CON IL RID … È LA SCELTA MIGLIORE CHE PUOI FARE!

Continua la campagna "Sostieni con il RID"; la domiciliazione bancaria dei pagamenti tramite RID è un modo semplice e sicuro per garantire, nel corso dell'anno, la vostra solidarietà ai bambini ed alle comunità di cui ci occupiamo. Si tratta di un trasferimento automatico che la vostra banca effettua dal vostro conto corrente bancario a quello di Global Humanitaria, dopo aver fatto i dovuti controlli. Chi predilige questa modalità di sostegno si assicura un modo semplice, comodo e sicuro (non c'è alcun rischio di prelievo non dovuto) per essere al nostro fianco.
La fiducia che ci accordate ci permette di ridurre i costi di gestione e destinare sempre più risorse economiche ai progetti consentendoci anche una maggior pianificazione dell'invio dei fondi ai progetti in corso.
Sono tanti i sostenitori che ci hanno già dato fiducia ed hanno ascoltato il nostro appello; GRAZIE!
Se tu non l'hai ancora fatto cosa aspetti?

Contattaci per maggiori informazioni, chiama l' 848 808 838 (al costo di una chiamata urbana) o scrivi una mail a info@globalhumanitariaitalia.org.

Sono tanti e buoni i motivi per passare al Rid!

Cosa ti unisce a questa bambina?

Un amico!

FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

Segnalaci l'indirizzo di un amico e regala la possibilità ad un bambino di tornare a sorridere!

Con il tuo sostegno hai già fatto molto, ma insieme possiamo fare ancora di più. Aiutaci a raccontare dell'adozione a distanza ad un tuo amico, che magari non sa che con un gesto di solidarietà può cambiare la vita di un bambino. Compila questo coupon con i dati del tuo amico e poi invialo via posta o via fax a Global Humanitaria, viale Monza,59, 20125 Milano. Fax 02 28311524.
Spediremo alla persona da te segnalata il nostro materiale informativo ed insieme riusciremo a regalare ancora più sorrisi.

Nome Cognome

Indirizzo

Città

Cap Prov

Tel Email

Cod. 83

In occasione del primo invio di materiale alla persona da te presentata procederemo alla richiesta del consenso di quest'ultima al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.

Global Humanitaria Italia Onlus

viale Monza,59
20125 Milano
www.globalhumanitariaitalia.org

Tel. 848-808.838
(al costo di una chiamata urbana)